

Provveditore Nicola Gaetano Tamburini, che ha dovuto fare tutto dalle fondamenta.

Il Municipio va tanto bene che male; la Guardia Nazionale, sebbene non in tutto regolarmente organizzata, mostrò spirito e risoluzione quando la città parve minacciata dai briganti.

Il Consiglio Provinciale non può in alcun modo accordarsi, perché i deputati della provincia fernana non accedono ai consigli, sebbene la maggioranza di persone capaci in Ascoli obbligasse di scegliere tra gli ultimi il Presidente e il Segretario della Deputazione. Su questo è richiamata la seria attenzione del Governo".

2 - Parlando della Prefettura, chiamata Intendenza Generale, riferisce: "Il Sig. Cav. Campi Intendente Generale di Ascoli passa per buon Amministratore presso il Ministero, ma tale reputazione gli è fortemente contrastata nella sua provincia, e innanzitutto dall'Intendente di Fermo con cui trovasi continuamente in rotta. Tra quei consiglieri è particolarmente degno dell'attenzione del Governo l'Avv. Eugenio Cappelletti d'ingegno e di attività.

Gli impiegati nella generalità sono tutt'altro che racco-



Piazza Arringo: il Palazzo Vescovile e scorcio della cattedrale (foto Giuliano Ghigli)

mandabili, l'amministrazione si risente in sensibile modo della loro incapacità.

3 - Nei riguardi del vescovo diocesano il relatore si esprime con una certa benevolenza: "Ignoro se in Ascoli a Mons. Belgrado vescovo, fosse dato successore od egli conservi tuttavia quella sede; mentre non avendo nel 1859 voluto obbedire alle istigazioni del Card. De Angelis, che gli ordinava al suo esempio, di carcerare tutti i liberali della sua diocesi, cadde in disgrazia

del Governo e fu richiamato in Roma, ove ammalò di crepacuore per le umiliazioni a cui fu sottoposto. In qualunque modo sia il Belgrado o altri, il certo è che quel vescovo non avrebbe in modo alcuno lasciato parlare di sé in questa circostanza, eccetto che per una lettera pastorale nella quale sconsigliava i moti briganteschi, manifestatisi nella provincia, stimandoli disperati di riuscire allo scopo cui pareva mirasse". Era il ritorno del governo pontificio.

A conclusione si può precisare che Ascoli, per il plebiscito, il 17 dicembre 1860 è entrata a far parte del Regno d'Italia.

Tra le persone di nobilissima famiglia e di cultura non comune c'era anche il marchese Mariano Alvitreti che aveva guidato la rappresentanza cittadina a presentare al Re Vittorio Emanuele II, che si trovava a Napoli, il risultato della votazione per l'ammissione della provincia al Regno d'Italia, il 13 novembre 1860.

Oreste De Santis

**tappezzerie, tendaggi,
stoffe per tappezzeria, tappeti**

tende da sole
lana e crine per materassi

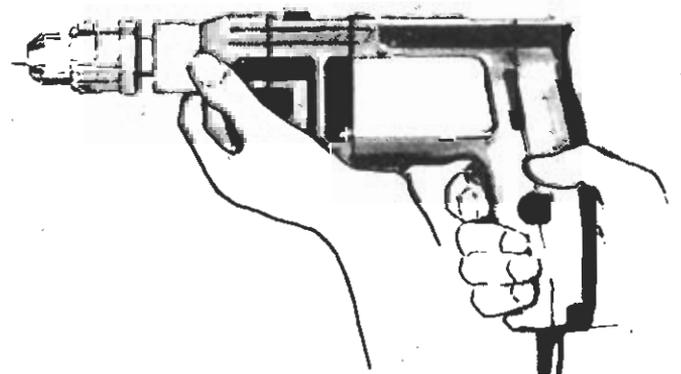
tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio

Negozio: Corso Mazzini, 255 - tel. 251305
Laboratorio: Via Sauro 23/A - tel. 251616
ASCOLI PICENO

PESPANI ferramenta

**MANIGLIE — VERNICI
UTENSILERIA USAG**

Via Nicolò IV° - 15/A
Tel. 0736 / 50164
ASCOLI PICENO



PESPANI · HOBBY · BELLE ARTI

Bosch · Black & Decker